

La guerra fra cosche e l'uccisione del magistrato

Vecchia e nuova mafia a confronto in Calabria

Sullo sfondo di un profondo mutamento dell'economia della regione la sanguinosa battaglia che è costata finora 45 morti e 29 sequestri di persona - Un emissario misterioso aveva tentato di contattare l'avvocato generale?

Dal nostro inviato
LAMEZIA TERME, 5. Non sono poche drammi le indicazioni anche drammatiche e dirette che riportano l'uccisione dell'avvocato generale dello Stato, Francesco Ferrarino, nell'area degli agguati mafiosi senza scampo. L'ultima è quella di una importante testimonianza che, a quanto è dato sapere, gli stessi familiari avrebbero reso riferendo agli inquirenti che tempo fa un misterioso avvocato avrebbe invitato lo alto magistrato a non interessarsi più del sequestro Calli, uno degli episodi che segna un punto fermo nella guerra fra cosche. Un favore - è stato detto - che avrebbe procurato a tanti e tanti milioni. Ci si ripuliva netta; ma il dottor Ferrarino avrebbe espresso ai familiari tutta la sua preoccupazione per l'episodio che, al di là di tentativi di corruzione, suonava come un avviso incontrovertibile. Anche questa è una pista cui si sta lavorando, ma finora con molto mistero e scarsa risultato.

che da allora in poi essa non conosce sosta e che è soggetta a un crescente allucinnante. Ma essa è certamente in atto da molti anni, da quando cioè cominciarono a saltare i vecchi schemi organizzativi di un passo non lo evolversi della situazione economica della regione (spopolamento delle campagne, coaglio sproportionato degli interessi nelle città e nelle strisce di pianura) e con il passaggio, quindi, dalla mafia agro-pastorale alle nuove cosche che nascono con il contrabbando e lo sviluppo del racket, le estorsioni, i lucrosi condizionamenti della vita pubblica, il sequestro di persona e così via. Lo scudo di questa mafia è ancora in piedi e inalterabile. Uno dei primi a cadere, nell'agosto del '74, è il piccolo imprenditore edile Leonardo Zucco, falcidato da una sventagliata di mitra nei pressi di Locri.



Maria Valentini, madre della piccola Antonella

La requisitoria del PM al processo di Siracusa

CHIESTI 18 ANNI DI CARCERE PER L'UCCISIONE DI SPAMPINATO

L'accusa ha però invocato le attenuanti perché l'assassino sarebbe stato «provocato» - Inammissibile attacco alla stampa democratica - La prima arringa dei rappresentanti della parte civile

Dal nostro inviato
SIRACUSA, 5. «Roberto Campria merita pietà», «Spampinato si comportò contro di lui scorrettamente, come il tipo della stampa, che mira soltanto a vendere qualche copia in più». Queste due frasi che, non solo equivalgono ad uno stupefacente ribaltamento delle parti, ma assumono il valore di un inquietante segnale dell'atteggiamento di marca censoria che permane in

certi settori della magistratura nei confronti dell'attività giornalistica, sono state pronunciate questa mattina dal PM Ruello nel corso della sua requisitoria al processo contro Roberto Campria, il figlio dell'ex presidente del tribunale di Ragusa che assassinò barbaramente, dopo averlo attirato in un agguato, il compagno Giovanni Spampinato, autore di una corrispondenza da Ragusa de «l'Unità» e de «l'Ora».

L'amico

Michele Sindona, il banchiere, continua a rilanciare interviste da quel di Nuova York dove si è rifugiato per sottrarsi a due mandati di cattura spiccati contro di lui. Questo benemerito del sottogoverno e del clientelismo di cui si sente in dovere di preoccuparsi della sorte dei suoi benefattori e dice che farà di tutto per convincere «gli italiani a tornare a casa e a lavorare in patria».

Le due attenuanti dovrebbero, poi, secondo le richieste del PM, addirittura «prevalere» sulla gravità delle «premeditazioni» (il lungo e cinico appostamento che precedette il delitto e i minuziosi preparativi che Campria mise in atto) e della impossibilità di difendersi in cui Spampinato si trovò, in tempo di notte, in località isolata, all'interno dello stretto albastrino della grotta di Sant'Antonio del delitto. Comunque il PM ha chiesto una condanna a 18 anni di reclusione per omicidio volontario e premeditato. La richiesta di un'ulteriore condanna a 18 anni di reclusione per il delitto è comunque condizionata fortemente dalle attenuanti che dicevamo.

Il processo alla vigilia della sentenza

Con Vinci si giudica uno soltanto degli assassini di Marsala

Ad ogni passo dell'indagine la certezza della esistenza di complici, ma non il loro nome - Chi nascose le bimbe nella cava e perché furono rapite restano i grandi interrogativi insoliti

Nostro servizio
TRAPANI, 5. Processo Vinci: tra tre giorni la sentenza alla Corte di Assise di Trapani. Quattro anni di indagini, due istruttorie, due dibattimenti e ancora non si conosce tutta la verità sulla tragedia di Marsala, protagonisti innocenti Antonella Valentini, Ninfa e Virginia Marchese, tre bambine di periferia. Quando il principale imputato, Michele Vinci è ad un passo da un sicuro ergastolo - questa la richiesta del PM Gianluigi Ciccio Montalto - a conclusione di una lunga, drammatica requisitoria.

to lo stesso rappresentante della pubblica accusa. Nel chiedere l'ergastolo per Vinci, certamente responsabile del sequestro delle tre bambine, del loro assassinio anche ma non dell'occultamento dei loro corpicini. Tutte operazioni che, secondo il PM, Vinci ha compiuto con i complici, forse con il misterioso mandante la cui figura in due anni e mezzo di processo è stata evocata una sola volta in aula per poi ricomparire di nuovo, in fretta ed in silenzio.

Dal nostro inviato
SIRACUSA, 5. «Roberto Campria merita pietà», «Spampinato si comportò contro di lui scorrettamente, come il tipo della stampa, che mira soltanto a vendere qualche copia in più». Queste due frasi che, non solo equivalgono ad uno stupefacente ribaltamento delle parti, ma assumono il valore di un inquietante segnale dell'atteggiamento di marca censoria che permane in

«Io credo che ancora oggi Michele Vinci non ha detto tutta la verità» - ha affermato il PM Montalto che ha cercato in questi tre mesi di far parlare il fattorino. «Ho fatto tutto quanto era in mio potere per superare il silenzio di Vinci. Il PM non deve accontentarsi di un colpo solo. Ci sono elementi a favore di Vinci, bisogna metterli in luce», ha detto al giudice della Corte il dottor Montalto. I silenzi, i pianti di Vinci nei momenti più decisivi del dibattimento sono state le sue risposte. Silenzi sui complici che hanno potuto svolgere i familiari di Antonella.

Proposta del PCI per superare la crisi del settore

Assicurare i mezzi alle Regioni per i piani agricoli

Per gli interventi nel settore agricolo e per la realizzazione dei piani regionali e comprensoriali di sviluppo agricolo, i deputati comunisti chiedono che lo Stato metta a disposizione nel quadriennio 1975-78 la somma di 2 mila miliardi. Lo prevede una proposta di legge presentata alla Camera, di cui sono primi firmatari i compagni Barbelli, Macaluso, D'Alena. La proposta stabilisce che la somma va suddivisa nella misura di 200 miliardi nell'anno, di 500 miliardi nell'anno successivo, di 800 in quello successivo e di 700 nel 1978. Tali interventi dovranno essere ripartiti dal CIFE fra le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

Proposta del PCI per superare la crisi del settore

conseguente, rilevante aumento dei costi successivamente intervenuto e tuttora in atto. S. La conseguenza è che con i 100 miliardi stanziati per il 1975, le Regioni e province non effettuano la migliore delle ipotesi, interventi per circa la metà di quelli approvati al momento dell'approvazione della predetta legge. «In questa situazione e in mancanza di nuovi provvedimenti finanziari, si avrà nei prossimi mesi - sottolineano i deputati comunisti - una sostanziale paralisi degli interventi regionali nel settore agricolo, con conseguenze gravissime, non solo per l'agricoltura, ma per l'economia nazionale nel suo complesso».

Proposta del PCI per superare la crisi del settore

«In questa situazione e in mancanza di nuovi provvedimenti finanziari, si avrà nei prossimi mesi - sottolineano i deputati comunisti - una sostanziale paralisi degli interventi regionali nel settore agricolo, con conseguenze gravissime, non solo per l'agricoltura, ma per l'economia nazionale nel suo complesso».

Morto il direttore della A.P. di Roma

Alan Jacks, direttore dell'ufficio romano dell'Associated Press, è morto l'altra sera, poco prima di mezzanotte, nella sua abitazione di Roma, aveva 60 anni.

Impegnate in Romania centinaia di migliaia di persone

Lotta per impedire che il Danubio straripi

Dal nostro corrispondente
BUCAREST, 3. Centinaia di migliaia di persone, forse oltre un milione, sono impegnate in tutta la Romania a salvare il raccolto di grano e di mais dalle inondazioni. Le piogge sono cessate, quasi dovunque, ma il rischio è che si riattivino le sole su molte delle zone colpite e la riattivazione della massima parte delle linee ferroviarie che erano rimaste interrotte, rende meno

Impegnate in Romania centinaia di migliaia di persone

In Transilvania ora gli sforzi sono rivolti a salvare quanto è possibile della produzione agricola nel bacino del Mures nella provincia di Arad, a Nord di Timisoara, presso il confine con l'Ungheria. Arad è marciata dalla piena del Mures che, scorrendo dai Carpazi occidentali, attraversa il territorio della provincia per oltre 200 chilometri. Nella zona sono state coinvolte tutte le macchine agricole disponibili nelle province vicine, per un raccolto tempestivo del grano, prima dello straripamento del fiume. Con l'impegno massiccio di squadre di lavoratori e di studenti, attorno alla città e alle fabbriche sono state costruite dighe con sacchi di sabbia.

Mestre: consegnano in bianco la prova di topografia

VENEZIA, 5. Nel giro di cinque anni, gli studenti dell'Istituto per geometri e massari di Mestre, che frequentano la quinta E, oltre a dover sopportare orari impossibili e carenze assolute di sussidi didattici, hanno subito un vero e proprio tornado di insegnanti (ne sono stati cambiati 90) e altre gravi disfatte che per ogni anno scolastico hanno fatto loro perdere una media di 70 giorni di lezione all'anno. Giunti ora alla prova di «maturità» non sufficiente mente preparati grazie alla caotica situazione scolastica, hanno deciso, assieme a genitori e insegnanti, di non eseguire il compito scritto di topografia: infatti alla prova, dopo due ore, hanno riconosciuto alla commissione trentina che non avevano mai ricevuto una breve dichiarazione in cui, argomentava la decisione.

Banche: ridotto l'obbligo di investimenti sociali

Il ministro del Tesoro ha ridotto dal 40 al 30 per cento l'obbligo di investire il risparmio raccolto in determinate categorie di titoli destinati a finanziare investimenti di primaria importanza. La riduzione è un compromesso cui ha pervenuto alcune grandi banche che reclamano una eliminazione completa. Il decreto rimane in vigore per sei mesi. Sulla quota del 30 per cento, dovranno essere fatti un deposito del 10 per cento a favore del credito fondiario e il 20 per cento a favore del credito bancario. Il nuovo obbligo di investire il risparmio raccolto in determinate categorie di titoli destinati a finanziare investimenti di primaria importanza.

Banche: ridotto l'obbligo di investimenti sociali

Il ministro del Tesoro ha ridotto dal 40 al 30 per cento l'obbligo di investire il risparmio raccolto in determinate categorie di titoli destinati a finanziare investimenti di primaria importanza. La riduzione è un compromesso cui ha pervenuto alcune grandi banche che reclamano una eliminazione completa. Il decreto rimane in vigore per sei mesi. Sulla quota del 30 per cento, dovranno essere fatti un deposito del 10 per cento a favore del credito fondiario e il 20 per cento a favore del credito bancario. Il nuovo obbligo di investire il risparmio raccolto in determinate categorie di titoli destinati a finanziare investimenti di primaria importanza.

Banche: ridotto l'obbligo di investimenti sociali

Il ministro del Tesoro ha ridotto dal 40 al 30 per cento l'obbligo di investire il risparmio raccolto in determinate categorie di titoli destinati a finanziare investimenti di primaria importanza. La riduzione è un compromesso cui ha pervenuto alcune grandi banche che reclamano una eliminazione completa. Il decreto rimane in vigore per sei mesi. Sulla quota del 30 per cento, dovranno essere fatti un deposito del 10 per cento a favore del credito fondiario e il 20 per cento a favore del credito bancario. Il nuovo obbligo di investire il risparmio raccolto in determinate categorie di titoli destinati a finanziare investimenti di primaria importanza.

Advertisement for Caravan Europa 75. It features the text 'un nuovo valido completo mercato europeo per gli operatori di caravan', 'caravan europa 75', and '1° salone professionale europeo caravan e accessori Torino Esposizioni 8-10 settembre 1975'. It also lists benefits like 'ingresso gratuito agli operatori e assistenti per i contatti' and 'soggiorno gratuito per gli operatori segnalati dalle Case espositrici'.

informazioni: CARAVAN EUROPA S.p.A. - Corso Massimo d'Azeglio 13, 10126 Torino - Tel. 65.69 - Teleg. TOEXPO - Telex 21492 TOEXPO